

VareseNews

Rock di estrema destra e tanta birra in un bar di periferia

Pubblicato: Domenica 26 Giugno 2011



Pantaloncini al posto dei classici jeans arrotolati sopra gli anfibi, maglietta nera d'ordinanza, teste rasate e tatuaggi che inneggiano a Hitler, al potere bianco e a Benito Mussolini. Chi fosse passato ieri sera, sabato, davanti al **bar di viale Sicilia** avrebbe visto questa scena, **un nutrito gruppo di giovani** (e meno giovani) che beveva birra in attesa che il primo dei due gruppi previsti sul palco cominciasse a suonare. L'attesa maggiore era per i **The Crow**, un gruppo già affermato nell'ambiente nazi ma prima lo spazio è stato lasciato alle giovani leve dei "**Soliti Sospetti**", una band formata da giovani elementi della provincia di Varese. Ad organizzare la serata sono stati **gli Skinhead di Busto Arsizio** che con il loro simbolo, **lo stemma di Busto contornato dai fasci littori**, hanno fatto arrabbiare in primis le associazioni antifasciste ma anche il sindaco che, stimolato da più parti, ha preso ufficialmente posizione.

All'ingresso un cartello indica che **la festa è privata**, nella via passa solo qualche abitante della zona con il cane, davanti all'entrata del bar sono **già una trentina alle 8 di sera. Il proprietario del locale non si scompone alla domanda: perchè qui?** «Sono tranquillissimi – ci racconta – sono venuti a sentire un concerto e a stare in compagnia. Quando finiscono puliscono il locale e lasciano tutto com'era. Preferisco loro come clienti rispetto ad altre persone». **Il gestore non nasconde la simpatia per gli skinheads** e ne ribadisce il valore: «Sono persone per bene, **vengono anche da Milano e da altre province**». Con la Polizia nessun problema: «Ci hanno detto che preferiscono che si faccia all'interno di un locale privato così da non poter provocare nessuno – continua il gestore del bar – più tardi passeranno a fare un giro per vedere se è tutto ok». Dietro il palco campeggia lo stemma di Busto con i due fasci littori ai lati, è il simbolo dei nazifascisti bustocchi.

Il concerto, dunque, questa volta si è svolto e senza particolari problemi di ordine pubblico. L'anno scorso **doveva tenersi al Museo del tessile**, una struttura comunale, e fu annullato a causa delle forti pressioni da parte degli antifascisti e della stessa amministrazione in evidente imbarazzo. «Non ci fregano più – commenta uno skin del Varesotto – stavolta abbiamo fatto le cose per bene, seguendo le regole. Non vogliamo casini, vogliamo portare avanti solo la nostra idea politica».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

